

Roma si fa più moderna con l'Ibac Pensando alle Olimpiadi

Si è tenuto ieri in Campidoglio l'incontro dei manager più importanti delle imprese di tutto il mondo: all'ordine del giorno il futuro dell'economia e la candidatura della capitale ai Giochi

di Antonio Di Guardo

Riduzione delle emissioni di Co2 dal 20 al 30%, aumento dei flussi turistici da 26 a 40 milioni di presenze in 5 anni, riduzione dei tempi di attraversamento della città e open government, ossia risoluzione on line del 90% delle richieste dei cittadini. Questi i quattro obiettivi strategici sui quali si è concentrato l'Ibac 2011, il consiglio composto dai "manager di primo livello delle più importanti aziende multinazionali", italiane e straniere, che per il secondo anno si è riunito a Roma con il compito di discutere e proporre progetti e strategie per il miglioramento della qualità della vita e la competitività della capitale. "L'Ibac - ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno - è importante perché ci permette di misurare i nostri progetti e confrontarci ai massimi livelli, siamo sulla strada giusta. Oggi ha preso corpo anche un'importante novità - ha aggiunto Alemanno - Roma ha deciso di dotarsi di una propria agenzia di promozione dello sviluppo e marketing territoriale, la Roma city investment che curerà tutte le attività ne-

cessarie per sviluppare i progetti e per dare loro tempi certi di realizzazione". All'incontro hanno partecipato il chairman Ibac, Martin Sorrell, il presidente del Comitato promotore per la candidatura di Roma ai Giochi Olimpici 2020, Mario Pescante, la consigliera regionale del Lazio, **Isabella Rauti**, la senior advisor del world economic forum, Cristiana Falcone Sorrell, e il delegato Ibac 2011 del sindaco, Federico Mollicone. Ieri si è parlato anche di Olimpiadi: dovrebbe arrivare entro ottobre la valutazione costi-benefici sul progetto per la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2020, successivamente si potrà procedere ad una mozione parlamentare per ufficializzare la candidatura. Il presidente del Comitato promotore Mario Pescante, ieri in Campidoglio per la riunione dell'Ibac, ha stilato un cronoprogramma delle attività. Prima arriverà, subito dopo l'approvazione del bilancio comunale, la delibera dell'Assemblea capitolina per ratificare la candidatura. "Da una parte c'è bisogno di alcuni adempimenti formali che, come ha annunciato il sindaco, si chiuderan-

no a metà giugno", spiega Pescante. "La delibera dell'assemblea comunale con l'approvazione dello statuto in cui è contenuta la composizione del Comitato promotore - ha aggiunto - quest'ultimo potrà così operare con un'investitura completa, per il momento ci siamo solo io e i tre vice presidenti, nominati dai soci fondatori". Il sindaco Alemanno ha rassicurato Pescante che "dopo la votazione del bilancio si terrà una seduta straordinaria dell'assemblea capitolina per votare la delibera". Secondo Pescante, Roma affronterà la sua candidatura meglio dei paesi che si sono già candidati in passato: "penso a Madrid, Parigi o Tokyo, che pur sconfitte quando hanno presentato la candidatura hanno grande esperienza".

